

IL SUMMIT DELLE GRANDI MENTI

Si chiama TED. Ed è la Davos dei geni, la Woodstock dei cervelloni, un acceleratore di idee che riunisce le migliori intelligenze del pianeta. Perché ci aiutino a capire il mondo. L'espresso ne ha scelti dieci

DI EMANUELE COEN

BEAUTIFUL MINDS



Che ci fanno sullo stesso palco Annie Lennox, Craig Venter e Julian Assange? Cosa hanno in comune la voce degli Eurythmics, il padre della biologia sintetica e il controverso fondatore di WikiLeaks? Sono tutti "Tedster", soprannome che tiene insieme spettatori e relatori di TED: la conferenza più glamour ed esclusiva del pianeta.

TED è la "Davos dei geni": l'acronimo sta per Technology, Entertainment, Design, ed è nata per "disseminare buone idee". E lo fa, sul serio. Due volte l'anno. L'organizzazione non profit, nata nel 1984, organizza infatti ogni anno due grandi eventi: uno negli Stati Uniti (a marzo a Long Beach, California), l'altro in Gran Bretagna (a Oxford a luglio). Ogni volta chiama a raccolta le migliori menti dell'innovazione dai quattro angoli del globo: scienziati, architetti, matematici, musicisti come Peter Gabriel e Quincy Jones, attivisti per i diritti umani, imprenditori del calibro di Bill Gates, Steve Jobs, Jeff Bezos, politici da Gordon Brown ad Al Gore, psicologi, artisti, filantropi, medici, designer. Perfino chef, come l'immacabile Jamie Oliver, vincitore del TedPrize 2010, il premio da centomila dollari che servirà a finanziare il suo progetto contro l'obesità per ridurre gli adolescenti al cibo sano.

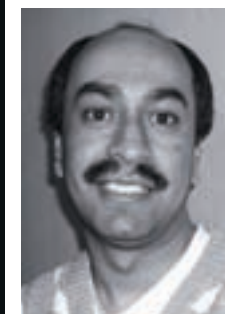


Tutti sono invitati a declamare "il discorso più importante della loro vita". In totale 55 interventi in 4 giorni, con formato rigoroso: uno speech che duri al massimo 18 minuti, arricchito da filmati e contenuti multimediali. Lo spirito è a metà strada fra Davos e Glastonbury, ma meno ingessato del forum economico e decisamente meno fangoso del festival inglese di musica. Bruno Giussani, direttore TED per l'Europa, ha organizzato il TedGlobal di luglio a Oxford. «L'idea», spiega a "L'espresso" dal quartier generale europeo di Losanna, «è portare alla luce idee, tecnologie, scoperte scientifiche che possano giustificare una visione più razionalmente ottimista del futuro».

Nuovi modi di pensare le relazioni internazionali; ruoli significativi per le donne in Paesi in cui sono oppresse; scoperte in campo energetico; modelli educativi. Ted risponde alla richiesta di informazione di sostanza». Negli ultimi 8 anni, da quando il fondatore Richard Saul Wurman ha venduto il marchio all'editore inglese di riviste tecnologiche Chris Anderson (da non confondere con l'omonimo direttore dell'edizione americana di "Wired"), TED è diventato una macchina da guerra. Che ha uno staff ridotto, solo 50 persone, ma un esercito di 4mila volontari che traduce in 70 lingue i testi dei filmati che su Ted.com divulgano le idee dei suoi geni. E si è rivelato un ottimo affare. Il bigliet-

to per quello di Long Beach (1.200 partecipanti quest'anno) costa circa 4.550 euro, quello per il Ted britannico circa 3.940. Una passerella per ricchi e celebrità? «Gli interventi», replica Giussani, «vengono montati in qualità televisiva e diffusi sul nostro sito, su YouTube, iTunes e altri canali: tutto gratis. Possono essere visionati, scaricati e pubblicati in versione integrale in altri siti e blog. In 4 anni sono stati visti più di 300 milioni di volte. Con i ricavi finanziamo tutto questo». Cioè idee. Geniali. In Italia, la prossima occasione per incontrare questa comunità di visionari sarà a Como a novembre (vedi box). Noi, intanto, vi raccontiamo alcune delle migliori ultime.

Walid Al-Saqaf



Il software Alkasir (<https://alkasir.com>), messo a punto dal programmatore informatico e attivista yemenita Walid Al-Saqaf, sta mettendo a dura prova la censura del suo Paese e degli altri predatori della libera informazione su Internet, tra cui Cina, Arabia Saudita, Tunisia, Bahrain. Chi installa il programma sul computer riesce ad aggirare il blocco e visualizza buona parte dei contenuti dei siti proibiti. Al-Saqaf, che ha ottenuto la borsa di studio di Ted Global e già lavora alla versione aggiornata di Alkasir, ha dedicato il premio a chi si batte per la libertà, ai giornalisti e attivisti arabi «che ogni giorno rischiano la vita per la giustizia, contro la tirannia».

Tan Le

Un mondo popolato di cyborg, esseri umani potenziati che interagiscono con le macchine a un livello sofisticato. Da sempre l'idea affascina cinema e letteratura. Ma la cuffia presentata dall'imprenditrice di origine vietnamita Tan Le, giovane presidente della società australiana Emotiv Systems, è davvero in grado di leggere le onde cerebrali di chi la indossa. At-



Tan Le. Sopra, da sinistra: un momento del Ted Global 2010; Bruno Giussani; Walid Al-Saqaf



Stefano Mancuso e il suo team. A destra: Naif Al-Mutawa e un suo fumetto. Sotto, da sinistra: Lewis Pugh; Robert Vijay Gupta

Stefano Mancuso

Le piante dialogano, interagiscono con animali e insetti, producono milioni di sostanze chimiche in gran parte sconosciute. Si muovono, si addormentano, trasformano in energia la luce del sole, comunicano, emettono dalle radici segnali elettrici molto simili a quelli del cervello umano. Sono intelligenti e lavorano in rete, come tanti computer collegati al Web. Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LinV, www.linV.org) dell'università di Firenze, insieme al suo team di ricercatori progetta robot "plantoidi", modellati cioè sul funzionamento delle piante come esseri dotati di capacità cognitive e di centri di comando simili al cervello umano. I suoi studi sono stati presentati a Oxford.

Lewis Pugh

Esistono molti modi per sensibilizzare l'opinione pubblica sul riscaldamento globale. Lewis Pugh, 40 anni, ne ha scelto uno decisamente originale: la sua missione è nuotare in acque considerate inaccessibili perché troppo fredde, per sottolineare i cambiamenti climatici e le drammatiche conseguenze per l'ecosistema. A fine maggio l'attivista-nuotatore britannico ha percorso a stile libero un chilometro del Lago Pumori, sull'Everest, a un'altitudine di 5.300 metri. Ventidue minuti e cinquantu-

chisa polare, per mostrare al mondo come lo strato di ghiaccio si stia drasticamente assottigliando. «Nei due anni precedenti la mia impresa», ha spiegato al pubblico di TED, «il 23 per cento della calotta polare artica era semplicemente scomparsa. Così ho deciso di fare questa nuotata simbolica in cima al mondo, in un luogo che dovrebbe essere ghiacciato ma che in realtà si sta sciogliendo, e rapidamente. Il messaggio è questo, i cambiamenti climatici sono reali e dobbiamo fare qualcosa. Adesso».

William Li

Il segreto di William Li si chiama "antiangiogenetica". Nome impronunciabile dietro al quale si nasconde una innovativa terapia antitumorale. Il trattamento messo a punto dal direttore della fondazione Angiogenesis, cresciuto alla scuola del celebre oncologo statunitense Judah Folkman, parte dal seguente presupposto: nel corpo di un adulto scorrono in media 96.500 chilometri di vasi sanguigni. Quando sono troppo pochi sia ha scarsa circolazione di sangue nelle gambe, le ferite non rimarginano, si rischiano attacchi cardiaci, ictus. L'eccessiva angiogenesi invece, vale a dire troppi vasi sanguigni, possono causare cancro, diabete, artrite, morbo di Alzheimer. Oltre settanta importanti malattie, che nel mondo colpiscono un miliardo di persone, hanno come denominatore comune una angiogenesi squilibrata. Mo-

Foto: M. Sestini, N. Ray - Eyevine / Contrasto, D. Berehulak - Getty Images



Naif Al-Mutawa

Si chiamano Widad, Mumita, Jabbar, Bari, la loro missione è salvare il mondo. Sono alcuni dei The 99 (www.the99.org), i supereroi musulmani inventati dallo psicologo Naif Al-Mutawa e dalla sua squadra di artisti e scrittori. Ereditano i superpoteri dalle 99 virtù di Allah, incarnano i valori positivi del-

l'Islam - gentilezza, generosità, onestà e saggezza - e combattono pregiudizi, estremismi e razzismo. Nati come libri a fumetti, ora "The 99" sono diventati videogame e parchi a tema in giro per il mondo. A fine anno la serie di cartoon sbarcherà in tv negli Stati Uniti, sul canale The Hub. Per l'occasione hanno stretto una portentosa alleanza con i fratelli maggiori: Superman, Wonder Woman, Batman e gli altri supereroi della Lega della giustizia. Il pubblico americano li vedrà in azione fianco a fianco per sconfiggere il male. Il presidente Barack Obama è tra i grandi fautori del progetto.

dificando dieta e stile di vita, ha spiegato lo scienziato americano all'ultimo TED di Long Beach, si può potenziare la difesa del corpo e regolare la produzione dei vasi sanguigni, impedendo che raggiungano le cellule tumorali e dunque lo sviluppo della malattia. Alcuni cibi o erbe (tra cui uva nera, pomodori, fagioli di soia), infatti, sono ricchi di inibitori naturali. Finora gli esperti della fondazione hanno formato 40mila medici.

traffico. Decantati i pregi delle rotonde al posto dei semafori (uno studio rivela che con la conversione gli incidenti sono diminuiti del quaranta per cento, i feriti del 76 e i morti del 90, senza contare il risparmio di carburante), Lauder afferma però che la novità non è applicabile a tutte le situazioni. Negli incroci a tre strade, infatti, bisogna introdurre un segnale nuovo rispetto a quelli tradizionali di stop e precedenza, che eviti il formarsi di lunghe file e sprechi di benzina e tempo. Ecco dunque il "cartello con la T", che indica il passaggio "per turni". Che richiede più attenzione agli automobilisti.

Gary Lauder

Semplice come un nuovo cartello stradale, pensato per incroci a tre strade. Gary Lauder, imprenditore veterano della Silicon Valley, ha presentato al pubblico lo strumento che dovrebbe semplificare il



Robert Vijay Gupta

Una vita divisa in due, quella di Robert Vijay Gupta. A 19 anni, nel 2007, entra come violinista nella Los Angeles Philharmonic. Parallelamente, però, coltiva un forte interesse per la neurobiologia e partecipa a progetti di ricerca nel campo della biologia delle malattie neurodegenerative in importanti laboratori americani. Due anni fa l'incontro con Nathaniel Anthony Ayers: un ex brillante contrabbassista afroamericano, costretto ad abbandonare la scuola di musica Juilliard e la carriera perché affetto da schizofrenia paranoide. Che negli anni lo ha ridot-



Tanti piccoli Ted

Durata massima: un giorno. Design e formato rigorosamente in stile TED, organizzazione indipendente e locale. Si moltiplicano le conferenze "TEDx", nate un anno e mezzo fa su licenza (gratuita) della fondazione per promuovere la diffusione delle idee. Oltre 300 finora gli eventi in tutto il mondo, dagli uffici del Parlamento Europeo a Bruxelles ai teatri di Amsterdam e Dubai, da una cittadina del Rajasthan in India a una bidonville di Nairobi, fino al quartier generale della Nasa. In Italia le occasioni sono due: Palermo (lo scorso luglio)

e Como il prossimo 6 novembre, nell'Auditorium del Politecnico di Milano, per la seconda edizione di "TEDxLakeComo" (www.tedxlakecomo.com), organizzata da Gerolamo Saibene, François de Brabant e Teresa Saibene. L'ingresso alla conferenza, dal titolo "Idee per il nostro mondo", è gratis fino a esaurimento posti (400). Tra i relatori, l'ingegnere della riproduzione Cesare Galli, il direttore del laboratorio Senseable City del Mit Carlo Ratti, la virologa Iliaria Capua, l'ingegnere robotico Giorgio Metta dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova, l'antropologa italo-iraniana Sara Hejazi, Moni Ovadia.

E.C.

to in un senza tetto che vaga per le strade di Los Angeles. L'incredibile storia di Ayers viene scoperta dal cronista Steve Lopez, si trasforma in libro e anche nel film "Il Solista" di Joe Wright con Jamie Foxx, appena uscito in Italia. Nel frattempo Gupta diventa il maestro di violino di Ayers, che reagisce in maniera sorprendente. «Appena io iniziai a suonare», racconta il musicista prima di eseguire la trascrizione per violino della suite per violoncello n.1 di Bach, «notai che stava avvenendo un profondo cambiamento negli occhi di Nathaniel. Era come se fosse sotto l'effetto di un farmaco invisibile: come per miracolo alzò il violino e iniziò a suonare, a orecchio, alcune brani di concerti per violino che poi mi chiese di completare: Mendelssohn, Tchaikovsky, Sibelius. La musica è una medicina, la musica ci cambia. Per Nathaniel la musica è salute mentale».

Laurie Santos

«Monkeynomics» è la scienza che studia la psicologia delle scimmie come specchio della mente degli esseri umani. Laurie Santos coordina il Comparative Cognition Laboratory (CapLab) dell'università di Yale, negli Stati Uniti: un gruppo di lavoro interdisciplinare - psicologi, primatologi, neurobiologi - che esplora l'evoluzione della mente umana attraverso l'osservazione di lemuri, scimmie cappuccine e altri primati, i cui comportamenti razionali (e irrazionali) presentano innumerevoli e sorprendenti analogie con quelli dei discendenti più evoluti. La scienziata e i suoi collaboratori hanno per esempio riscontrato che le scimmie provano senti-

menti come gelosia e frustrazione. In un esperimento, hanno insegnato agli animali a usare una sorta di moneta per scambiare il cibo e hanno osservato che, quando certi alimenti diventano più economici, loro tendono ad accaparrarseli. Proprio come noi umani.

Sugata Mitra

Il primo esperimento del pedagogista indiano Sugata Mitra risale al 1999. Il suo ufficio di Nuova Delhi confina con le baracche dello slum, separato soltanto da un muro. Insieme ai suoi colleghi scava nella parete un buco in cui incassa un computer dotato di internet ad alta velocità, con il browser Explorer impostato sul motore di ricerca Altavista. Lo mette a disposizione dei giovani vicini, poveri e non istruiti. Una telecamera nascosta filma nel tempo l'azione. Il risultato è imprevedibile: nel giro di qualche anno i ragazzi imparano a navigare, si insegnano a vicenda, si scambiano informazioni, riescono a ottenere gli stessi risultati dei loro coetanei che frequentano le migliori scuole della città, con i professori più preparati. Negli anni successivi Mitra (oggi docente all'università di Newcastle, in Gran Bretagna) replica la prova in altre comunità cittadine e rurali, con risultati altrettanto confortanti. La teoria del professore indiano dimostra che un ambiente stimolante, anche in assenza di insegnanti, favorisce l'autoapprendimento e lo scambio proficuo di nozioni. ■

Laurie Santos del Comparative Cognition Laboratory di Yale. Sotto: il pedagogista indiano Sugata Mitra



Foto: N. Hallen - Barcroft India / Getty Images

**TUTTO QUELLO CHE SEI
PASSA PER LA MENTE.**



È IN EDICOLA IL NUMERO DI SETTEMBRE:

- **PSICOBALLE** - Istruzioni per smontare i miti della psicologia popolare
 - **SESSUOLOGIA** - Professor Sesso: la vera storia di Krafft-Ebing
 - **PSICOLOGIA** - Perché un po' di cattiveria aiuta a vivere meglio
 - **FAMIGLIA** - Quando la coppia non scoppia: si può uscire dallo stallo?
- MENTE & CERVELLO LANCIA UN NUOVO ABITO MENTALE.**